MOSTRA IN PROGRAMMA

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2014 - DOMENICA 15 FEBBRAIO 2015
Safet Zec. La pittura come miniera
Dipinti, incisioni, disegni 1970-2010

Mostra personale di Safet Zec, a cura di Domenico Luciani.
Organizzata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche
nel quadro della campagna culturale del Premio Internazionale
Carlo Scarpa per il Giardino 2014 per i villaggi di Osmače e Brežani,
Srebrenica, Bosnia-Erzegovina.
L'iniziativa è dedicata ad Alexander Langer.

Aperta da martedì a venerdì ore 15-20, sabato e domenica ore 10-20;
ingresso intero 8 euro, ridotto 5 euro;
visite di gruppo per le scuole, ingresso 2 euro su prenotazione.
Lunedì 9 febbraio, ore 15-20, apertura straordinaria della mostra
in occasione dell'incontro *Bosnia: diversi orizzonti religiosi,*
dal Bogomilismo all'attualità.

Per informazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it.

INIZIATIVE OSPITATE

AUSER-Università Popolare di Treviso
martedì 3 ore 16.30, *Padre e figlio nella letteratura moderna e contemporanea*,
prima parte, incontro con **Gianfranca Melisurgo**;
martedì 10 ore 16.30, *Padre e figlio nella letteratura moderna e contemporanea*,
seconda parte, incontro con **Gianfranca Melisurgo**;
martedì 24 ore 16.30, *Il linguaggio musicale e la guerra*, incontro con
Pietro Fabris.
Nel mese di marzo inizierà anche il tradizionale ciclo concertistico, le date
sono in corso di definizione.
Per informazioni: Pietro Fabris, cell. 333.3804567.

GIOVEDÌ 19 ORE 17
Resti del campo trincerato di Treviso
incontro con **Enzo Raffaelli** e **Onorio Ghirardo**, a cura dell'ISTRIT-Istituto
per la Storia del Risorgimento Italiano.
Per informazioni: ISTRIT, cell. 329.8456895, info@istrit.org.

VENERDÌ 20 ORE 20
Teoria darwiniana dell'evoluzione: work in progress
incontro con **Giuseppe Fusco**, docente di Zoologia all'Università di Padova,
in occasione delle celebrazioni del Darwin Day 2015.
Per informazioni: Circolo UAAR Treviso, cell. 331.1330649, treviso@uaar.it.

INIZIATIVE PER LA SCUOLA

Articolo 9 della Costituzione.Cittadinanza attiva per superare la crisi attraverso la cultura e il patrimonio storico-artistico

Nel mese di febbraio proseguono le lezioni-conferenze della terza edizione del Progetto e Concorso nazionale *Articolo 9 della Costituzione*, rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado e finalizzato a sostenere l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e ad accrescere negli studenti la sensibilità per il valore della cultura e del patrimonio storico-culturale.
Giovedì 5 febbraio, a Milano, **Raffaele Cantone**, magistrato, terrà una lezione dal titolo *Cultura della legalità per vincere la crisi*; venerdì 6 febbraio, a Roma, **Giovanni Maria Flick**, giurista e politico, parlerà di *Articolo 9 della Costituzione: una testimonianza del passato, un impegno per il presente e il futuro*; martedì 10 febbraio, a Cagliari, **Remo Bodei**, filosofo e storico della filosofia, interverrà su *Il concetto di crisi e le sue possibili implicazioni positive*; mercoledì 11 febbraio, a Treviso, **Serge Latouche**, economista e filosofo francese, proverà a rispondere alla domanda *Superare la crisi attraverso la decrescita?* Venerdì 27 febbraio, **Alessandro Laterza**, editore, cercherà di rispondere a un'altra domanda *Superare la crisi attraverso la crescita?* L'ultimo incontro del mese di febbraio avrà luogo a Catania, sabato 28: il giornalista **Marino Sinibaldi** spiegherà agli studenti come *Saper fruttare, e non subire, gli attuali mezzi di comunicazione*.
Le lezioni saranno anche trasmesse in streaming nel sito
www.articolo9dellacostituzione.it.

MARTEDÌ 10 ORE 9 E ORE 11
Eroi
spettacolo teatrale di e con **Andrea Pennacchi** e **Giorgio Gobbo**
per le scuole secondarie di primo grado e per il primo anno delle scuole
secondarie di secondo grado.
Cosa rimane oggi dell'Iliade? È possibile raccontarla ancora? È stato scelto
il racconto, più vicino possibile a quello originario del primo grande narratore
della storia, per permettere a ognuno degli spettatori di "vedere" nella
propria mente, di riempire le parole del narrato con le immagini della propria
esperienza.
Ingresso 5 euro.

VENERDÌ 20 ORE 9 E ORE 11
La salita al Monte d'oro dell'illustre signor Bach
la proporzione aurea della musica bachiana: le Variazioni Goldberg
lezione concerto per scuole secondarie di secondo grado.
Stefano Trevisi, al pianoforte, ci condurrà all'interno della vita privata,
sociale e compositiva di Bach per raccontare la storia nascosta delle *Variazioni*
Goldberg, l'opera matematica e filosofica di un genio che ha cercato lo specchio
dell'Assoluto attraverso il Suono.
Ingresso 2 euro.

Per informazioni e prenotazioni:
Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, perlascuola@fbsr.it.

Agenda
n. 73, febbraio 2015

direttore: Marco Tamaro,
direttore responsabile: Silvia Cacco;
i testi pubblicati sono a cura della
Fondazione; per le iniziative ospitate,
i testi sono forniti dai relativi organizzatori;
grafica: Daniela Colaci;
stampa Grafiche Battivelli, Conegliano (TV),
gennaio 2015, su carta riciclata Revive;
aut. tribunale di Treviso n. 123, 1.10.2009.

L'**Agenda** è distribuita gratuitamente e
spedita, in formato cartaceo o elettronico,
a quanti abbiano fatto richiesta di essere
informati sulle iniziative della Fondazione.

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

Fondazione Benetton Studi Ricerche
via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso
tel. +39.0422.5121, fax +39.0422.579483
fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it
segreteria
da lunedì a venerdì ore 9-13 e 14-18

biblioteca/centro documentazione
da lunedì a venerdì ore 9-18
biblioteca@fbsr.it

spazi Bomben
auditorium, aula seminari, esposizioni
spazibomben@fbsr.it

in copertina:
Melilla, enclave spagnola sulla costa mediterranea del Marocco.
Migranti in cerca di superare la frontiera, 13 agosto 2014
(foto AFP)

AGENDA
FEBBRAIO 2015

Mensile della
Fondazione Benetton Studi Ricerche

DOM 1	
LUN 2	
MAR 3	
MER 4 ore 21	**Paesaggi che cambiano** *Il cinema racconta la Grande Guerra* serata inaugurale
GIO 5	
VEN 6	
SAB 7	
DOM 8 ore 16.30	**La ballata del pesciolino d'oro** spettacolo teatrale per bambini e famiglie
LUN 9 ore 18	**Bosnia: diversi orizzonti religiosi, dal Bogomilismo all'attualità** incontro pubblico con Antonio Rigo
MAR 10 ore 18	**La biblioteca incontra...** gli archeologi Giovanni Roman, Alice Vacilotto, Marco Vianello
ore 21	**I nuovi paradigmi della decrescita** incontro pubblico con Serge Latouche
MER 11	
GIO 12 ore 9.30-19	**Paesaggio e conflitto** **Esperienze e luoghi di frontiera** Giornate internazionali di studio sul paesaggio, undicesima edizione
VEN 13 ore 9.30-19	
SAB 14	
DOM 15	
LUN 16	
MAR 17	
MER 18 ore 21	**Paesaggi che cambiano** proiezione del film *Maciste alpino*
GIO 19	
VEN 20	
SAB 21	
DOM 22	
LUN 23	
MAR 24	
MER 25	
GIO 26	
VEN 27 ore 21	**Il Mondo Antico e il Nuovo Mondo** concerto con Rolf Lislevand e Paola Erdas
SAB 28	

Paesaggio e conflitto. Esperienze e luoghi di frontiera
Giornate internazionali di studio sul paesaggio, undicesima edizione

Ogni paesaggio è segnato da relazioni, margini e conflitti. La trasformazione rapida muta l'ambiente con una tensione incessante, dove il presente è segnato dalla contemporaneità di ciò che è, di ciò che è stato, di ciò che sarà. Al confine troviamo il margine, collegato nelle metropoli alla perdita del centro, per la scomparsa graduale della classe media, causata dall'antagonismo tra soggetti individuali o collettivi in competizione tra loro.
Il conflitto è una *tensione* continua tra dentro e fuori, un *ecotono* tra vegetale e umano, tra il luogo e i comportamenti al suo interno, che agisce sul paesaggio. Conduce al degrado dello stesso centro e al sorgere di quartieri nuovi separati da un margine. Il conflitto non è solo all'interno del paesaggio urbano, ma anche tra la città e la foresta, costantemente falcidiata dalla crescita. Un'azione continua legata al divenire di una realtà dove si sono superati i confini di un orizzonte paesaggistico.
La medesima direzione è stata imboccata dalle varie culture che superano o chiudono margini prestabiliti. Una tempesta senza precedenti ha rotto gli argini della dimora stabile, rendendola fluida. In tale ambiente si colloca il conflitto culturale e/o religioso. Economia, società, cultura e credenze interagiscono nella realtà fluttuante.
La tensione verso l'*oikos* rivaluta il limite come simbolo di una soglia e dei suoi contenuti culturali. La spinta conduce all'attenzione per i confini, espressi, per esempio, nell'idea del terzo paesaggio, che gli ecologi individuano nell'*ecotono*.
L'attenzione verte sui confini dell'agire e sui limiti di una specifica cultura: di un luogo. Potremmo definirla *eco-etica*, senza trascurare la dimensione estetica, rivelatrice dello «status» di un paesaggio.
Tra natura e cultura s'insinua l'azione verso la struttura originaria dell'abitare, circoscritta da un limite, base di un movimento che a essa ritorna. Si tratta della tensione ecologica che oggi sta assumendo un valore preponderante nel dibattito ambientalistico.
L'ecotono, zona di transizione e di conflitto tra due o più comunità biologiche differenti, come, per esempio, la foresta e la radura, accoglie nel suo spazio non solo gli organismi delle comunità confinanti, ma anche quelli propri. Questo spazio è oggi un emblema della trasformazione e del mondo globale. Luogo dell'incontro di biotipi, è anche lo specchio di culture, siano esse vegetali, animali o umane.
Tale concetto interessa la sfera dell'agire con i suoi movimenti e spiega la complessità degli ambienti eterogenei. L'eterogeneità non è una realtà soltanto fisica, relativa all'ecologia, ma anche al paesaggio nel suo ambito complesso dove si è inserito l'uomo.
Le relazioni sono sempre tra elementi eterogenei, la cui costellazione dà un quadro unitario allo spazio del nostro sguardo, facendone un paesaggio con una supposta omogeneità. Gli ecotoni non sono solo zone di tensione, ma anche faglie di congiunzione.
In un mondo in continua trasformazione, dove i luoghi accolgono differenti culture, lo stesso centro, quando rimane, si trasforma in un ecotono dove transitano e si soffermano diversi flussi etnici, dando vita a nuovi luoghi con rinnovate misure.
Osservando il campo dell'azione umana con la sua dimensione etica, possiamo guardare un paesaggio come uno spazio geografico della complessità umana, della sua azione, suo incessante costruire abitare pensare.

Massimo Venturi Ferriolo

Paesaggio e conflitto
Esperienze e luoghi di frontiera

Giornate internazionali di studio sul paesaggio, undicesima edizione

giovedì 12 febbraio

ore 9.30. Apertura delle giornate, LUIGI LATINI e MASSIMO VENTURI FERRIOLO
ore 10-13. *Natura*, coordina HERVÉ BRUNON
JOSÉ TITO ROJO, *Conflitti, confini e frontiere nel mondo vegetale*
ALMO FARINA, *Il significato di ecotono in ecologia*
DAVIDE MARINO, *Agricoltura periurbana. Conflitti e sinergie tra città e campagna*

ore 14.30-17.30. *Città e periferie*, coordina MASSIMO VENTURI FERRIOLO
VLADIMIR BARTALINI e ARTHUR SIMÕES CAETANO CABRAL, *Abitare i margini*. I casi *di São Paulo*
MONIQUE MOSSER, *Post-modernizzazione, contestazione ecologica e rivendicazioni democratiche nella Francia di oggi*
GIUSEPPE BARBERA e FABRIZIO TAGLIAVIA, *Palermo, dal paradiso all'inferno: la Favarella nella Conca d'Oro*

ore 18
Paesaggio, beni comuni, conflitto, conferenza di UGO MATTEI

venerdì 13 febbraio

ore 9.30-13. *Territori*, coordina GIUSEPPE BARBERA
JOAN NOGUÉ, *Senso del luogo, paesaggio e conflitto*
GIOVANNI FONTANA ANTONELLI, *Persecuzione, sradicamento e distruzione del paesaggio nel nord dell'Iraq*
GIUSI NICOLINI, *Lampedusa terra di frontiera*

ore 14.30-17.30. *Terre vicine*, coordina SIMONETTA ZANON
FRANCESCO VALLERANI, *L'agire territoriale nel Veneto postmoderno: localismo vandalico, retoriche pastorali, conflitti negati*
MORENO BACCICHET, *Lungo la soglia goriziana. Archeologie del confine*
JUAN MANUEL PALERM, *Isola dei Morti, il Piave e i luoghi della guerra*

ore 17.30. Chiusura delle giornate e discussione, coordina LUIGI LATINI

relatori
Moreno Baccichet, Università di Udine;
Giuseppe Barbera, Università di Palermo;
Vladimir Bartalini, Universidade de São Paulo;
Arthur Simões Caetano Cabral, Universidade de São Paulo;
Almo Farina, Università di Urbino;
Giovanni Fontana Antonelli, Ufficio Unesco per l'Iraq;
Davide Marino, Università degli Studi del Molise;
Ugo Mattei, Università di Torino;
Monique Mosser, Scuola superiore di architettura di Versailles, CNRS, Comitato internazionale per il giardino storico e il paesaggio dell'icomos;
Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa e Linosa;
Joan Nogué, Osservatorio del Paesaggio della Catalogna, Università di Girona;
Juan Manuel Palerm, Universidad de Las Palmas de Gran Canaria;
Fabrizio Tagliavia, liquidatore SAT spa, Palermo;
José Tito Rojo, Università di Granada;
Francesco Vallerani, Università Ca' Foscari, Venezia.

apertura, coordinamento delle sessioni, conclusioni
Giuseppe Barbera, Università di Palermo;
Hervé Brunon, Centro André Chastel, Parigi, CNRS;
Luigi Latini, Università Iuav di Venezia;
Massimo Venturi Ferriolo, Politecnico di Milano;
Simonetta Zanon, Fondazione Benetton Studi Ricerche.

Le giornate di studio sono progettate dal Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche, in particolare da Luigi Latini (presidente) e Simonetta Zanon.
Fanno parte del Comitato scientifico: Giuseppe Barbera, Hervé Brunon, Paolo Bürgi, Luigi Latini (presidente), Monique Mosser, Joan Nogué, Lionello Puppi, José Tito Rojo, Massimo Venturi Ferriolo;
partecipano ai lavori del Comitato scientifico: Patrizia Boschiero, Francesca Ghersetti, Massimo Rossi, Marco Tamaro, Simonetta Zanon.

È prevista la traduzione simultanea in italiano.
La partecipazione alle giornate di studio è libera, fino a esaurimento dei posti disponibili. Per ragioni organizzative si prega ugualmente di comunicare la propria adesione tramite e-mail all'indirizzo fbsr@fbsr.it oppure telefonicamente al numero 0422.5121 (lunedì-venerdì ore 9-13, 14-18) o anche via fax al numero 0422.579483.
Le giornate saranno disponibili in streaming nel sito: www.fbsr.it.

iniziativa della Fondazione

MARTEDÌ 10 ORE 21
I nuovi paradigmi della decrescita: aspetti economici, sociali e culturali
incontro pubblico

Il concetto di decrescita è relativamente nuovo. Il termine stesso «decrescita», riattualizzato nel 2001 per denunciare l'impostura dello sviluppo duraturo, è spesso provocatorio. Si tratta di mettere l'accento sull'urgenza di una constatazione: una crescita infinita della produzione e del consumo materiali non sono sostenibili in un mondo finito.
Dietro a questa idea di decrescita c'è, tuttavia, più di una provocazione.
Una riflessione e un pensiero sono infatti in corso di elaborazione. In uno sforzo di ricerca collettivo, basato tanto sull'economia quanto sulla filosofia, la storia o la sociologia, intellettuali e accademici in tutto il mondo cercano di portare alla luce i principi e i contorni della società dell'abbondanza frugale alla quale aspirano.
Cogliendo l'occasione di una lezione che l'economista e filosofo francese **Serge Latouche** terrà per gli studenti nell'ambito del *Progetto Articolo 9 della Costituzione*, la Fondazione Benetton propone anche alla città un incontro con il professore. Interverranno **Marco Aime**, antropologo e scrittore, docente di Antropologia Culturale presso l'Università di Genova, e **Paolo Scroccaro**, Associazione Eco Filosofica di Treviso.

Per informazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it.

iniziativa in collaborazione

DOMENICA 8 ORE 16.30
La ballata del pesciolino d'oro. La decrescita raccontata ai bambini
spettacolo teatrale per bambini e famiglie

Una bambina e un pesce si incontrano: lui è simpatico e pieno di risorse, lei è carina e alla ricerca di cose nuove per riempirsi la vita. Uno snakeboard, un telefonino, uno smalto, un nuovo programma per la Wii, un paio di All Stars nuove… il pesciolino sa esaudire ogni tipo di desiderio, anche quello di fare da "pesce di compagnia". Un po' alla volta diventa un piccolo schiavo dei desideri della bambina. Ma davvero le "cose" sono più importanti degli affetti? Davvero la bambina ha bisogno, per essere felice, di tutti quegli oggetti?
Lo spettacolo è a cura dell'associazione culturale Codice a Curve.

Ingresso 5 euro, 4 euro per chi arriva con i mezzi pubblici o in bicicletta.
Per informazioni: associazione culturale Codice a Curve, cell. 335.1248514.

iniziativa della Fondazione

MARTEDÌ 10 ORE 18
La biblioteca incontra…
appuntamento pubblico

Il ciclo di incontri organizzato dalla Fondazione per valorizzare le collezioni del suo centro documentazione prosegue con l'appuntamento *Recenti studi di archeologia urbana su Treviso* con **Giovanni Roman**, **Alice Vacilotto**, **Marco Vianello**, archeologi.
I rinvenimenti archeologici nel centro storico di Treviso, a partire dalla metà degli anni settanta del secolo scorso, hanno contribuito a definire una più chiara immagine di un abitato venetico e romano nel contesto dell'Italia nordorientale. Ma le continue scoperte di materiali e insediamenti preistorici, protostorici, romani, medievali e post-medievali degli ultimi anni, che aggiornano continuamente il quadro conoscitivo, sono il frutto di una maggiore sensibilità da parte dei privati e delle istituzioni e impongono di mettere in campo risorse umane ed economiche in grado di garantire adeguati interventi di salvaguardia, nonché progetti di studio e azioni di tutela.
Le peculiarità storiche, ambientali e urbanistiche trevigiane richiedono di definire con precisione ruoli e competenze di cittadini, progettisti, amministratori pubblici e organi dello Stato, per conciliare le esigenze dello sviluppo con la salvaguardia della memoria del sottosuolo.
Per farlo, occorre quindi mettere a punto nuovi strumenti e affinare la prassi nella gestione delle emergenze archeologiche, con particolare riferimento alla fase preventiva. Per affrontare una situazione delicata, ma al tempo stesso estremamente stimolante in considerazione delle potenzialità scientifiche, culturali ed economiche dei beni archeologici, si profila dunque la necessità di approntare strumenti come la *Carta del Rischio archeologico*, alla quale i professionisti di vari ambiti disciplinari – archeologi, storici, geologi, urbanisti e architetti in primis – sono chiamati a partecipare e a dare il proprio contributo attraverso il confronto di idee ed esperienze.

Per informazioni e prenotazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.512103, biblioteca@fbsr.it.

iniziativa della Fondazione

MERCOLEDÌ 4 E MERCOLEDÌ 18 ORE 21
Paesaggi che cambiano
terza rassegna cinematografica dedicata ad Andrea Zanzotto

Cinema al fronte: sui luoghi della Grande Guerra
programma a cura di Luciano Morbiato
La rassegna tematica si inserisce quest'anno nella corrente celebrativa di un centenario, senza tuttavia appiattirsi su titoli che esaltino il patriottismo adamantino dei combattenti o, al contrario, denuncino l'inutile macello che ha insanguinato l'Europa dal 1914 al 1918. Negli stessi anni il cinema diventa maggiorenne, nella tecnica e nel linguaggio, e questo permette di documentare la guerra, seguirla con la macchina da presa nei luoghi dove si svolge, "nei teatri di guerra". Nei quasi cento anni successivi la Grande Guerra è stata storicamente rivisitata e revisionata, condizionando di conseguenza le sintesi narrative e visuali dell'immane conflitto offerte agli spettatori cinematografici; come ogni film *storico*, il film "di guerra" risente del clima culturale nel quale nasce: negli anni di guerra il cinema viene arruolato nel fronte interno come strumento di propaganda contro il "barbaro nemico"; nel tempo di pace si ricorda, si studia o si maledice la guerra e, al cinema, i soldati fraternizzano (nelle "tregue di Natale"), mentre i veri nemici diventano i loro tronfi generali. Nella ricca offerta dei film disponibili la nostra scelta seguirà il criterio della qualità e della rappresentanza nazionale, sacrificando titoli che possono tuttavia entrare nel dibattito e che ogni partecipante potrà successivamente recuperare. I massacri del fronte occidentale, speculari a quelli del fronte orientale (il più esteso), sono quelli più rappresentati al cinema, mentre per noi è il fronte italiano, dall'Adamello al Carso, da Caporetto al Piave, a risvegliare ricordi e traumi. Presentare, alludere, citare queste immagini servirà anche a ricordarci che *non* siamo lontani dal massacro che doveva essere l'ultimo e che si rinnovò invece solo venti anni dopo (e fu persino superato), confermando così la natura onnivora del cinema e la sua capacità di essere testimone, tra memoria e storia (L.M.).

mercoledì 4 febbraio ore 21

Il cinema racconta la Grande Guerra, serata inaugurale
Luciano Morbiato, curatore della rassegna, e **Alessandro Faccioli** (Università di Padova), studioso del cinema sulla Grande Guerra, affronteranno il tema del rapporto tra la realtà del conflitto e la sua documentazione immediata (sullo sfondo della ricostruzione e della narrazione che il cinema ne ha fatto nel corso di un secolo).
Seguirà la proiezione di alcune sequenze tratte da ***The Battle of the Somme*** (*La battaglia della Somme*, 1916, 73'), riprese di Geoffrey Malins e John McDowell, effettuate sul fronte occidentale per conto del War Office britannico durante la più sanguinosa battaglia della guerra (un milione di morti: 42% inglesi, 39% tedeschi, 19% francesi!); e ***Gloria***, film/documento (110') realizzato da Roberto Omegna per conto dell'Istituto Luce nel 1934 a partire dai materiali di foto/cineoperatori dell'esercito italiano sulle fasi della guerra sul nostro fronte, dalla mobilitazione della primavera 1915 alla vittoria dell'autunno 1918, fino al trionfale trasporto della salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma nel 1921.

mercoledì 18 febbraio ore 21

Maciste alpino di Luigi Maggi e Luigi Romano Borgnetto (Italia, 1916, 80'), film restaurato in occasione delle manifestazioni per il Centenario della Grande Guerra.
Sceneggiatore e supervisore del film fu Giovanni Pastrone, che aveva diretto due anni prima *Cabiria*, dal quale proveniva anche il personaggio di Maciste, interpretato dallo scaricatore del porto di Genova Bartolomeo Pagano (che continuò fino al 1926 a vestire i panni del gigante buono). Improbabile la trama che, in un gioco di specchi, rinvia proprio al cinema: una troupe italiana, arrestata in Austria allo scoppio del conflitto, viene liberata dall'intervento dei pugni del forzuto Maciste che, passato il confine e messi in salvo i cineasti, si arruola negli alpini per continuare ad affrontare a mani nude l'esercito dei "mangiasego". Farsesco e superficiale, il film sembra introdurre e sottolineare una efficace variante plebea dell'individualismo dannunziano che ha avuto i suoi frutti, tra guerra e dopoguerra (l'impresa di Fiume), nel fenomeno dell'arditismo.
Accompagnamento musicale dal vivo eseguito dal fisarmonicista **Igino Maggiotto**.

Schede critiche consultabili nel sito www.fbsr.it.
Ingresso unico 4 euro, serata di apertura a ingresso libero.
Per informazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it.

iniziativa della Fondazione

LUNEDÌ 9 ORE 18
Bosnia: diversi orizzonti religiosi, dal Bogomilismo all'attualità
incontro pubblico

Nel contesto della mostra di Safet Zec, *La pittura come miniera. Dipinti, incisioni, disegni 1970-2010* e nel quadro della campagna culturale per i villaggi di Osmače e Brežani, Srebrenica, Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2014, la Fondazione propone una conferenza pubblica di **Antonio Rigo** (Dipartimento di Studi Umanistici, Università Ca' Foscari Venezia), introdotta da **Domenico Luciani** (coordinatore del Premio Carlo Scarpa 2014), sul tema *Bosnia: diversi orizzonti religiosi, dal Bogomilismo all'attualità*.

L'orizzonte religioso per noi abituale è caratterizzato dal monoteismo, nelle forme familiari rappresentate dalle "religioni del Libro": l'Ebraismo, il Cristianesimo e l'Islam. Si dimentica che altre concezioni ebbero per lunghi periodi e in diverse aree una diffusione considerevole: fra tutte un posto di rilievo è occupato dal dualismo, la credenza in due principi divini coeterni, l'uno buono e l'altro malvagio. Così una religione di tal tipo, il Manicheismo, ebbe una propagazione straordinaria, dall'Africa settentrionale alla Cina, dal III secolo agli inizi dell'epoca moderna.
Nell'Europa medievale la prima testimonianza sul dualismo religioso proviene dalla Bulgaria della seconda metà del X secolo. Secondo il prete Cosma, durante il regno dello zar Pietro erano comparsi per la prima volta in terra bulgara i bogomili, dei quali egli descrive a fosche tinte le pratiche e le credenze. La presenza del movimento tra i Balcani e l'Asia Minore durante il secolo successivo ha lasciato poche tracce, ma la sua diffusione deve essere stata considerevole dal momento che verso il 1099 a Costantinopoli, capitale dell'Impero bizantino, lo stesso imperatore Alessio I Comneno fu costretto a intervenire. L'inchiesta condotta dal sovrano si concluse con un grande processo dei capi del Bogomilismo e la loro condanna al rogo.
In Oriente, i decenni successivi sono scanditi dalle misure repressive delle autorità civili ed ecclesiastiche, ma le notizie concrete sul movimento si diradano. Di contro alcuni scritti occidentali composti da inquisitori domenicani nel corso del XIII secolo tracciano una storia del movimento dualistico e della sua diffusione. Stando a queste opere, il Bogomilismo si diffuse nel Sud dell'attuale Francia e in Italia settentrionale dando vita al Catarismo, grazie ai partecipanti alla Seconda Crociata ritornati nelle loro terre, e in Bosnia e in "Sclavonia", a opera di mercanti venuti a Costantinopoli.
La repressione delle autorità in Occidente e a Bisanzio comportò l'eclissi del movimento, che nel corso del Trecento è ridotto a piccole comunità delle campagne e delle montagne in Linguadoca e in Macedonia. Diverso è invece il destino del movimento dualista in Bosnia, ove è ancora vitale verso la metà del XV secolo, alla vigilia della conquista turca del paese. Soltanto l'islamizzazione sembra aver segnato la sua scomparsa definitiva in queste terre, lasciando non più di qualche traccia nel folklore e nell'arte.

In occasione dell'incontro, apertura straordinaria della mostra di Safet Zec dalle ore 15 alle ore 20.
Per informazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it.

iniziativa in collaborazione

VENERDÌ 27 ORE 21 E SABATO 28 FEBBRAIO-DOMENICA 1° MARZO
Concerto e masterclass di Musica antica

Dopo l'incontro dello scorso novembre dedicato al famoso studioso di danze antiche John Guthrie e dopo il corso tenuto da Bepi Santuzzo sulle danze più note del Cinquecento, prosegue la collaborazione tra la Fondazione Benetton e almamusica433 che, per il secondo anno consecutivo, propongono un progetto di Alto perfezionamento in Musica antica, organizzato nella suggestiva cornice di *casa Luisa e Gaetano Cozzi* (Zero Branco, Treviso).
Il primo ospite della stagione musicale sarà il liutista norvegese **Rolf Lislevand** che terrà, dal **28 febbraio al 1° marzo 2015**, una masterclass indirizzata a studenti di liuto, torba orba e chitarra barocca; corsi di clavicembalo e musica da camera con il clavicembalo, saranno affidati a **Paola Erdas**.
La due giorni sarà preceduta, **venerdì 27 febbraio alle ore 21** (negli spazi Bomben di Treviso), da un recital di Lislevand stesso il quale, accompagnato al clavicembalo da Paola Erdas, esplorerà i punti di incontro, i luoghi sonori in comune tra la tradizione musicale europea antica e le musiche antiche "altre".
Il recital, intitolato *Il Mondo Antico e il Nuovo Mondo*, apre la stagione di concerti *Acquae Comuni* che accompagna il progetto di *Musica antica in casa Cozzi* e che dà il la all'intera stagione, sottolineando il viaggio di scoperta tra repertori antichi europei all'epoca tradizionali e le nuove e moderne musiche antiche che si esprimevano nei territorio extraeuropei.
Masterclass e concerti proseguiranno tra aprile e giugno. Parteciperanno: **Anne Azéma** (canto barocco), **Shira Kammen** (viella e prassi della musica medievale), **Lia Serafini** (canto barocco), **Gyongy Erodi** (violoncello barocco e basse de violon), **Claudia Caffagni** (prassi della musica medievale per ensemble vocali), **Paola Erdas** (clavicembalo).

Le masterclass si terranno a *casa Luisa e Gaetano Cozzi*, Zero Branco, Treviso.
I concerti nell'auditorium degli spazi Bomben di Treviso.
Ingresso al concerto: intero 15 euro, ridotto 10 euro, studenti e bambini 5 euro.
Per maggiori informazioni sul regolamento e sull'iscrizione ai corsi: almamusica433, cell. 339.4901462, info@almamusica433.it, www.almamusica433.it; Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, casa.cozzi@fbsr.it, www.fbsr.it.